

INNOCENTI EVASIONI

Il Tempo Libero



N. 5
Maggio 2012

IL TemPO LibeRO

COME MI DIVERTIVO

Sabato sera, rave party, mix di droghe, la festa sta per cominciare... la musica è cominciata ma siamo tutti in attesa, sotto la cassa siamo tutti ammassati aspettando che il dj attacchi al massimo i bassi... partiti... le vibrazioni sono talmente forti che sembra, anzi ti oltrepassano il corpo. Siamo nel mezzo della festa, siamo tutti distrutti, il tempo sembra non passare mai, non capisco niente però una cosa sto capendo... mi sto divertendo.

K.B.

IL DIVERTIMENTO PER ME

Il divertimento è un aspetto importante per i giovani con il quale si possono esprimere e confrontare. Io solitamente mi diverto stando con gli amici e facendo le cose più disparate. Gli amici sono fondamentali nella vita di ogni persona perché ci conoscono e sanno i diversi aspetti del nostro carattere. Il divertimento quindi può avere diversi aspetti: divertirsi con un gioco di società che mette in contatto le persone o una festa che fa esprimere il carattere della persona. Per divertirmi esco con gli amici o con mia sorella e partecipo a feste o vado anche semplicemente a bere un caffè per parlare del più e del meno ma scherzando su qualcosa così da passare un pomeriggio tra sorrisi e risate. Divertirsi quindi è un modo per evadere dalla realtà e liberare la mente dalle cose di tutti i giorni e quindi uno strumento personale per scegliere come illuminare le giornate.

S.C.

COME ESSERE SPENSIERATI

Partendo dal presupposto che sono dell'idea che ci si può divertire ovunque anche senza far niente, se si ha la compagnia giusta penso che appunto il modo migliore per divertirsi sia stare insieme agli amici, quelli giusti.

Le serate di divertimento più belle che ho passato, quelle che probabilmente ricorderò a lungo, sono le serate di festa, quelle in cui l'idea di divertimento ti inizia a girare in testa già dalla mattina, dove la sera arrivi ad essere del tutto spensierata, quasi con la testa vuota e perché no anche con un bicchiere mezzo vuoto in mano che aumenterà la tua allegria.

Queste sono le serate che sai dureranno a lungo e vorresti non finissero mai.

Per me questo è il divertimento.

G.M.

IL TemPO LibeRO

Come mi diverto io lo fanno in tanti ma come me solo io e i miei amici; noi andiamo alle feste, beviamo, ridiamo...e c'è chi fa il cretino e ridiamo di lui; poi mi piace andare in discoteca e bere, poi il giorno dopo riparlare della serata passata e ridere sopra le figure di c...a fatte!

F.T.

Io mi diverto stando con gli amici ed andando ad arrampicare! MI divertiva perché amo superare le mie paure perché soffro di vertigini e arrampicando l'ho superata! Poi, quest'attività produce molta adrenalina soprattutto quando sei in difficoltà e sei appeso a 30 metri d'altezza.

C.C.

Per me il divertimento è stare con gli amici, perché con gli amici si scherza, si ride, si beve etc...Venerdì 20 abbiamo fatto una grigliata con tutti gli amici e ci siamo divertiti tantissimo perché abbiamo fatto dei giochi, abbiamo bevuto e mangiato etc...E anche adesso ciò mi ricorda quanto è bello essere insieme agli amici.

D.B.

Una volta sono andato in discoteca con dei miei amici e abbiamo scommesso che chi perdeva una partita a ping-pong doveva fumarsi tutto un pacchetto di sigarette, l'una dopo l'altra. Io avevo perso e l'ho fumato tutto e avevo gli "svarioni" perché era la prima volta che fumavo tutte quelle sigarette insieme.

A.B.



IL TemPO LibeRO

Quando mi sono sentito diverso dagli altri

*“Tu prova ad avere un mondo nel cuore
e non riesci ad esprimerlo con le parole,
e la luce del giorno si divide la piazza
tra un villaggio che ride e te, lo scemo, che passa,
e neppure la notte ti lascia da solo:
gli altri sognan se stessi e tu sogni di loro”*

Un Matto di F. De Andrè

4 Mi sono sentita “matta” quando in alcune situazioni ho agito troppo d’istinto senza pensare alle conseguenze e poi ho fatto delle cavolate che avrei potuto evitare. Mi sono sentita stupida poi quando ho visto quello che avevo fatto. Matta nel vero senso della parola non mi sono mai sentita però diversa dagli altri sì, perché mi sembra di avere una sensibilità superiore ad altri o comunque anche per via di quello che faccio, come questa attività di volontariato che alcune persone che conosco considerano un po’ “assurda” e mi guardano in maniera strana.

M.R.

Mi è capitato di essere stata definita matta quando facevo qualcosa di inconsueto, ma non mi sono mai sentita offesa e ho continuato per la mia strada ; per esempio quando ho detto che sarei andata a fare volontariato a Napoli sui terreni confiscati alla mafia.

G.C.

Mi sento diverso, le mie espressioni cambiano ogni momento; ogni mattina mi guardo allo specchio chiedendomi se p vero quello che penso, la gente ogni volta che mi vede mi dice “ohhh torna nell’universo, che ultimamente ti vedo sempre più perso!”. Ogni volta che passo mi sento isolato chiedendomi se la gente pensa che io sia matto...

D.S.

Mi sono sentita strana quando sono andata in gita e tra tutti i miei compagni sono l’unica di colore e gli abitanti mi guardano male, mi sento strana perché non mi sento accettata per il mio colore. Le persone non sanno ancora oltrepassare alcuni aspetti insignificanti e guardare oltre a tutto questo.

E.D.

Mi sono sentita diversa, guardata con occhi di chi discrimina, quando i poliziotti sono venuti a prendere me e alcuni miei amici con una pattuglia, in pieno centro, perché avevamo scritto su un muro e i passanti ci guardavano come se avessimo commesso chissà quale reato.

G.M.

Mi sento “matto” quando mi guardo intorno e non capisco come si comportano le persone, quando mi domando cosa ci faccio io qua, qual è il mio scopo. Mi sento matto quando mi riempio la testa di mille perché, di forse, ma soprattutto quando mi sento l’unico diverso.

K.B.

Mi sento “matto” perché faccio le cose senza pensare alle conseguenze che potrebbero capitare, ma non m’interessa niente.

F.S.

IL TemPO LibeRO

GIOCHI DI PAROLE

Essere
Sempre
Tutti
Abbonzati
Tempo
p**E**rmettendo

Legale
Impiego
Bisogna avere
E
Rimanere
Tra
Amici

Cantare
Una
Canzone
In
Nigeriano
Allegramente

Ballare
Allegramente e
Lasciare
Libero l'
Amore per il
Ritmo e le
Esperienze significative

Esprimere
Sentimenti
Persone
Estranee
Ricordare
Insieme
Esperienze
Nuove
Zeppe d'
Emozioni

Fantasticare
Allegramente
Rilassandomi

Fumando una sigaretta
E
Stando gran parte del
Tempo
Ad ascoltare musica

Fumare
Essendo allegri
Stando
Tranquillamente
Appollaiati

Ke
Essere
Vivente
Interessante
Naturalmente

Vorrei
Incontrare
Altra
Gente
Girando
In
Altre
Regioni
Estere



IL TemPO LibeRO

Il viaggio del diavolo

***Il** viaggio del diavolo è il risultato del progetto di video-teatro realizzato dai ragazzi dell' I.P.M. durante l'estate 2011. Questo video racconta le storie di vita di alcuni giovani dell'Istituto; in particolare ci siamo soffermati a riflettere sul percorso migratorio di M., un ragazzo, che come molti altri, è partito da solo dal suo paese in cerca di fortuna...*

Le difficoltà che le persone affrontano pur di migliorare le loro condizioni: vanno via dal loro paese natale lasciando tutto: famiglia, amici, luoghi conosciuti e familiari, per andare in posti nuovi senza sapere cosa aspettarsi. È ammirevole da parte loro prendere decisioni del genere perché io al posto loro non avrei avuto lo stesso coraggio. M. è una persona fantastica, che ho avuto modo di conoscere e lo rispetto e ammiro moltissimo. È triste sapere che ha passato tutto questo però questa situazione ha contribuito a formare la persona che attualmente è.

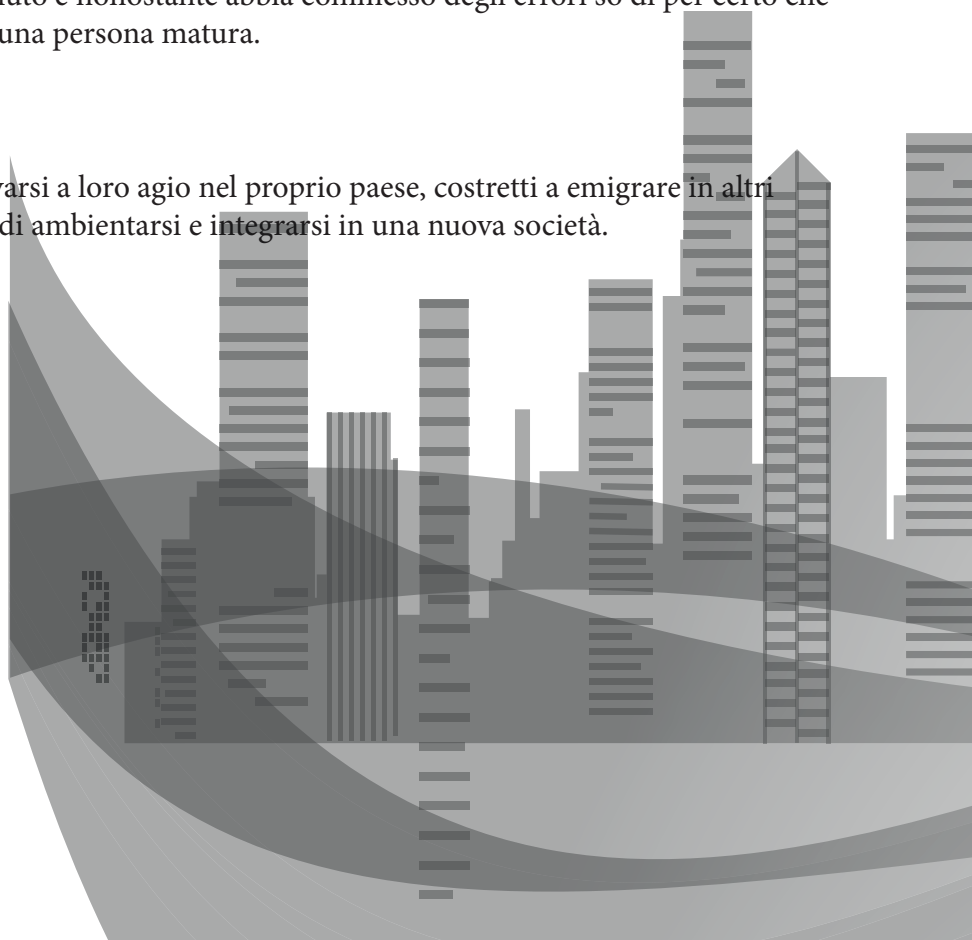
E.T.

Il viaggio di M. secondo me è stato molto rischioso, ha avuto il coraggio e la forza di lasciare la famiglia e il suo paese per andare alla ricerca di un luogo migliore dove vivere. Non so se io riuscirei da un giorno all'altro a mollare tutto e partire da sola. La sua storia mi ha trasmesso molta tristezza perché non deve essere stato affatto facile prendere una simile decisione e soprattutto per le condizioni che è stato costretto a sopportare. Da un altro punto di vista però lo ammiro molto come persona, anche perché l'ho conosciuto e nonostante abbia commesso degli errori so di per certo che non farà più certe cose perché era una persona matura.

E.D.

La difficoltà di certe persone a trovarsi a loro agio nel proprio paese, costretti a emigrare in altri paesi si scontrano con le difficoltà di ambientarsi e integrarsi in una nuova società.

K.B.



IL TemPO LibeRO

Io penso che non sarei mai capace di intraprendere un viaggio da sola per andarmene da casa mia e dal mio paese, penso che per cambiare vita così radicalmente ci voglia tanto coraggio e sicurezza e forse anche il fatto di non avere più nulla in cui sperare, purtroppo, e nessun ragazzo dovrebbe essere costretto a trovarsi in questa situazione.

G.C.

La mia opinione sull'immigrazione è: ognuno è libero di cambiare paese d'origine però nel paese dove viene ospitato deve seguire le leggi e non delinquere, io compreso visto che mia madre è emigrata dal suo paese d'origine.

Ogni immigrato deve avere un lavoro, anche in nero, basta che non vada a fare del male alla società e ai bravi cittadini e con ciò intendo sia italiani che stranieri.

D.A.

Volontà di scoprire cose nuove, provare a cambiare vita per problemi di guerra, povertà, per aiutare la propria famiglia, dare delle opportunità migliori ai familiari e ai futuri figli, migliorare la propria generazione...

Non molti ci riescono...

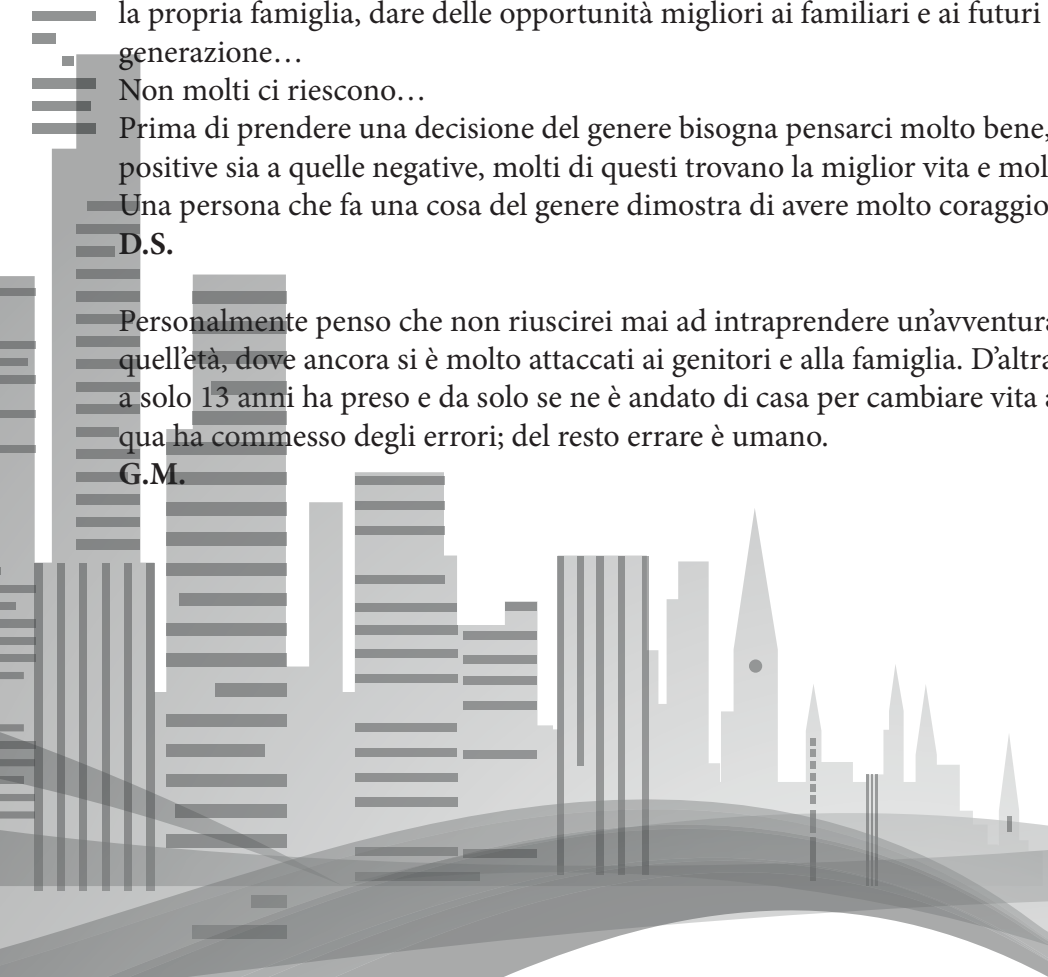
Prima di prendere una decisione del genere bisogna pensarci molto bene, pensare sia alle conseguenze positive sia a quelle negative, molti di questi trovano la miglior vita e molti se la peggiorano...

Una persona che fa una cosa del genere dimostra di avere molto coraggio e molto bisogno...

D.S.

Personalmente penso che non riuscirei mai ad intraprendere un'avventura del genere, soprattutto a quell'età, dove ancora si è molto attaccati ai genitori e alla famiglia. D'altra parte stimo quel ragazzo che a solo 13 anni ha preso e da solo se ne è andato di casa per cambiare vita anche se quando è arrivato qua ha commesso degli errori; del resto errare è umano.

G.M.



IL TemPO LibeRO

Il mio viaggio

Io sono J., sono nato in Tunisia e sono venuto in Italia nove mesi fa per trovare un lavoro e per aiutare la mia famiglia. Ho due fratelli e due sorelle. Io sono il più grande e così siamo sei e la vita è dura in Tunisia. Appena arrivato ho pensato solo a fare soldi, così sarei tornato vicino alla mia famiglia velocemente. Ma non è così facile come a parole, perché pensavo di trovare un lavoro velocemente, ma non è andata così: non è facile trovare un lavoro senza documenti.

Un po' di giorni dopo mi ha chiamato mio zio e mi ha detto di andare a lavorare con lui a Parigi, così sono andato e per fortuna ho cominciato subito a lavorare: vendevo vestiti da bambini. Ma dopo un mese ho litigato con mio cugino, così ho pensato di andare a Padova dove c'erano persone del mio paese che conoscevo. Ho fatto due giorni senza mangiare, così ho cominciato a spacciare, ma non è andata come pensavo. Dopo due mesi sono finito in carcere minorile. Adesso sto facendo la scuola di italiano con la professoressa Paola, spero di frequentare la scuola media, così prendo il diploma.

J.L.



IL TemPO LibeRO

Le tre parole

Potere

Avere

Essere

C'era una volta il Potere che andava in giro per il mondo, fiero e sicuro di sé, convinto di essere il più importante tra i valori umani. Governava molti regni con violenza e presunzione, finché un giorno arrivò Avere, ossessionato dal voler possedere più regni di tutti e iniziò una guerra con Potere. Avere sapeva che l'unico modo per sentirsi felice era quello di possedere più cose possibili, non importava come avrebbe fatto ad ottenerle, ma doveva riuscirci; Potere invece sapeva che sarebbe riuscito a corrompere qualsiasi altro valore per farsi aiutare in questa guerra ed era disposto a fare di tutto.

Un giorno però, nel bel mezzo della guerra, in mezzo al disordine e alla distruzione un valore soltanto si fece strada per far sentire la sua voce: questo valore era Essere. Era un valore a cui non importava primeggiare ma essere accettato, non gli interessava essere ricco, in nessun modo, se non nell'animo. Fece così il suo discorso in mezzo ad una piazza così che tutti i valori potessero sentire. Lui faceva parte di qualcosa di molto più grande: l'uomo.

Disse a tutti i suoi compagni che non dovevano farsi sopraffare da loro stessi, perché non è la quantità di ciò che ha una persona che è importante, ma come essa è, come si afferma, come si comporta. Tutti i valori abbandonarono le armi e il mondo prese una nuova forma: un equilibrio tra valori e uomini che privilegiava la persona, come essa voleva esprimersi e sentirsi apprezzata nella società.

Questo mondo non esiste e non è neanche il riflesso di come lo vorrei io perché non sarebbe possibile. Comunque credo che l'importante nella nostra vita sia che noi ci sentiamo parte di qualcosa che non pensavamo di poter realizzare, che ci riempia cuore e anima e ci lasci essere come vogliamo, senza limiti e costrizioni, che ci faccia dire semplicemente "io sono così".

G.C.



IL TemPO LibeRO

LeNtAmEnTE MuOrE...

10

Lentamente muore chi fa uso di droghe, di alcol, chi fa il pazzo con la macchina, chi non legge, chi non studia, chi non va a scuola, chi non fa sport, chi non segue i consigli dei genitori, chi non si informa, chi non ascolta la radio, chi non va alle feste, non si lava, chi non sta da solo, chi non fa l'amore, chi non mangia, chi non è altruista, chi è mafioso, chi non rispetta il prossimo, chi non si concede qualche vizio, chi non rispetta i genitori.

Lentamente muore chi fa il delinquente perché è una vita di merda, perché quando meno te lo aspetti e quando ti sembra che le cose stiano andando nel migliore dei modi può finire tutto in disgrazia.

Il delinquente è il miglior mestiere per chi vuole soldi facili e rispetto da tutti ma nella vita non tutto può andare come si vuole e quando ti sparano sei colpi in testa o finisci in galera non ti servono più RISPETTO E SOLDI.
LENTAMENTE MUORE IL DELINQUENTE.

Muore lentamente chi fa uso di sostanze tipo l'eroina, le pasticche ecc., chi non approfitta delle occasioni che gli vengono offerte.

IL TemPO LibeRO

LeNtAmEnTE MuOrE...

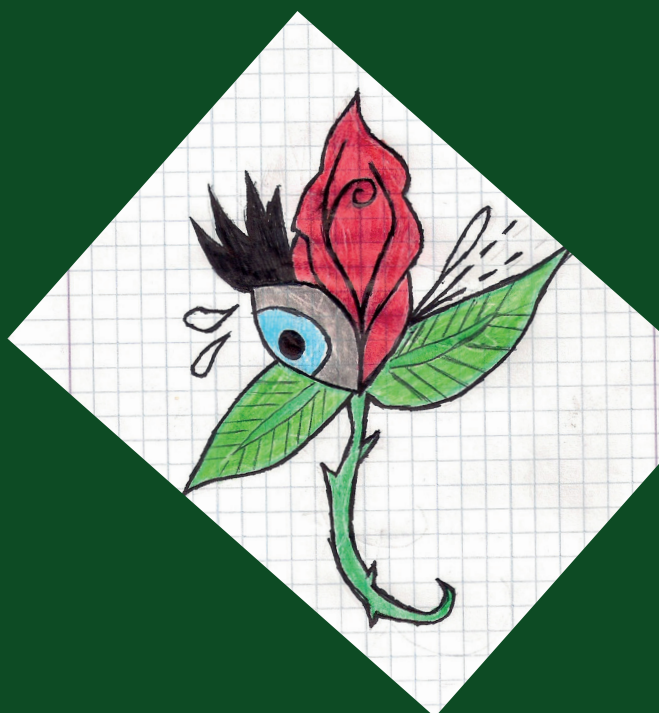
Lentamente muore chi vede la cattiveria negli altri
Lentamente muore chi è egoista
Lentamente muore chi non mette a disposizione il meglio di sé
Lentamente muore chi è sempre a dieta e non si concede qualche aperitivo
Lentamente muore chi non sogna
Lentamente muore chi non saluta
Lentamente muore chi non sorride
Lentamente muore chi non fa gli auguri, non si congratula, non ringrazia
Lentamente muore chi non si confronta
Lentamente muore chi non accetta le nuove sfide
Lentamente muore chi non sa stare da solo
Lentamente muore chi non sa stare con gli altri

Lentamente muore chi non crede in niente
Lentamente muore chi non sa amare e non ha speranze
Lentamente muore chi giudica senza conoscere
Lentamente muore chi vive pensando alla morte
Lentamente muore chi al primo ostacolo si ferma e chi ne supera due avendo paura del terzo
Lentamente muore chi sceglie il materiale al posto del morale
Lentamente muore chi vola con la mente ma resta con i piedi attaccati per terra
Lentamente muore chi non sceglie per paura di sbagliare
Lentamente morirà chi pensa di morire

IL TemPO LibeRO

12

G. aveva un sacco di amici.
G. aveva una bici, un telefono, una
televisione.
G. aveva una famiglia.
G. aveva i suoi libri, andava a
scuola.
G. aveva una ragazza.
G. aveva la libertà...ha sbagliato,
ma G. è sempre se stesso, è come
tutti
e tutti possono sbagliare.
C.G.



IL TemPO LibeRO





Realizzazione Grafica a cura dei Ragazzi della Bottega Grafica dell'I.P.M. (Istituto Penale Minori) di TV